S. ANNA in Borgo Palazzo

Notiziario della Parrocchia - Vacanze 2008 - numero 92

QUALI VACANZE?

Che se ne parli è d'obbligo, ma forse la parola "vacanze" è la più amata dagli italiani (e non solo). Che significato ha per noi? Riposo, svago, divertimento, viaggi, amicizia, mare e montagna.

Ma se fosse solo questo mancherebbe il più: lo spirito. Noi non siamo come gli animali, che non avendo l'anima guardano al cibo per riempirsi lo stomaco e vivono la sessualità solo per riprodursi. Non hanno il significato delle cose, poveretti.

Noi non siamo come loro, perché ragioniamo, ridiamo, siamo destinati alla gloria del cielo, dove vivremo finalmente in modo pieno la vita di amore, essendo amati dal Padre, uniti al Figlio Gesù, e potendo finalmente rispondere a lui con amore divino e anche profondamente umano verso i fratelli Santi. È il desiderio che si cela nel nostro cuore.

Sicché quando ci sediamo a tavola, per noi si celebra un rito bellissimo: accoglienza, dialogo, allegria, affetto. Il cibo è l'occasione per qualcosa di meraviglioso che si vive insieme.

Ogni gesto umano è così: va al di là di quello che si vede. La stretta di mano, la telefonata, il messaggino sono segni. Così come la casa, l'auto, l'abito vanno oltre il riparo dal freddo, il trasporto, il coprirsi. Noi diamo messaggi nascosti nell'oggetto-simbolo, che ne esprimono il significato umano (positivo o negativo).

(Foto: Stefano Biffi nostro borghigiano in vetta all'Everest)

Le vacanze tanto attese auguriamo anzitutto che siano passate senza incidenti e senza cose brutte. Poi che siano un momento di crescita per tutti. Che siano occasione di stare insieme in famiglia e con gli amici. Che non significhino un abbandono dei familiari ammalati o anziani. Che ci diano la possibilità di pregare e riflettere un po' di più, per crescere nel cuore.

Abbiamo dei fratelli e sorelle immigrati che non faranno vacanze, o le faranno qui nel borgo.

In Parrocchia il periodo delle vacanze è segnato dalle feste di S. Anna, con bellissime iniziative spirituali e ricreative. Sono un invito a fare famiglia e a costruire una comunità fraterna e credente. Partecipiamo!

Buone e serene vacanze a tutti.

Don Eliseo

La Parola di Dio

1 Giugno
IX Domenica del Tempo Ordinario
Sei tu, Signore la roccia che mi salva
Dt 11,18,26-28; Rm 3,21-25-28; Mt 7,21-27

8 Giugno
X Domenica del Tempo Ordinario
Accogli, o Dio, il dono del nostro amore
Os 6,3-6; Rm 4,18-25; Mt 9,9-13

15 Giugno
XI Domenica del Tempo Ordinario
Es 19,2-6; Rm 5,6-11; Mt 9,36-10,8

22 Giugno
XII Domenica del Tempo Ordinario
Ger 20,10-13; Rm 5,12-15; Mt 10,26-33

29 Giugno
Ss Pietro e Paolo
Benedetto il Signore che libera i suoi amici
At 12.1-11; 2Tm 4,6-8.17-18; Mt 16,13-19

6 Luglio
XIV Domenica del Tempo Ordinario
Benedetto sei tu, Signore, umile re di gloria
Zc 9,9-13; Rm 8,9.11-13; Mt 11,25-30

13 Luglio
XV Domenica del Tempo Ordinario
Visita la terra, Signore, e benedici i suoi germogli
Is 55.10-11; Rm 8,18-23; Mt 13,1-23

20 Luglio
XVI Domenica del Tempo Ordinario
Tu sei buono, Signore, e ci perdoni
Sap 12.13.16-19; Rm 8,26-27; Mt 13,24-25

27 Luglio
XVII Domenica del Tempo Ordinario
La tua legge, Signore, è la mia gioia
1Re 3,5.7-12; Rm 8,28-30; Mt 13,44-52

Orario estivo ss. Messe (festivo e feriale)

Come già annunciato, dalla Domenica 15 giugno al sabato 13 settembre
le ss. **Messe festive** avranno il seguente orario: 8,30, 10,30, 19,00 (e sabato ore 19,00),
le ss. **Messe feriali** saranno alle ore 7,00, 10,00, 18,30.

Abiti degni dei figli di Dio

La chiesa è la casa di Dio e dei figli di Dio, non dei cani, che devono restare fuori.
Durante il periodo estivo è facile sentire il caldo, ma non in chiesa (che fra l'altro è molto fresca). Vestiamo perciò abiti degni della festa e del Signore, abiti che non distraggano dalla preghiera o siano poco dignitosi.
Si spera di non dover essere obbligati a dire di no a chi osasse andare a ricevere la Comunione in canotta o pantaloncini (o spalline).

FESTE DI S. ANNA

Le belle Feste in onore della nostra Patrona S. Anna *(nella foto: S. Anna, statuetta in sagrestia della chiesa parrocchiale)* daranno un momento di respiro all'afa del mese di luglio. È una serie di incontri gioiosi e attesi, nei quali ci ritempriamo. guardando alla figura di una grande Educatrice, madre della più grande Donna e nonna del più grande Uomo dell'umanità. Le Feste di S. Anna si apriranno il sabato 19 luglio, con la S. Messa in Oratorio.

La domenica 20 luglio si terrà la Giornata dell'Ammalato, con s. Messa (e Unzione dei Malati ben preparata) e pranzo in oratorio (per i nostri Malati e disabili). Grazie all'Unitalsi e S. Vincenzo.

Il martedì 22 luglio pregheremo con le fiaccole sotto le stelle. Il giovedì sarà l'Eucaristia a darci un po' di forza: S. Messa e adorazione dalla 10,30 alle 17,00.

Il sabato 26 luglio avremo con noi Radio Maria che trasmetterà alle 07,30 la S. Messa nella nostra meravigliosa Chiesa. Alle 10,00 la s. Messa solenne con il Vescovo Mons. Cesare. Alle 17,00 la Benedizione di S. Anna ai bambini e alle mamme.

La domenica 27 luglio sarà la giornata delle Famiglie. Celebreremo la S. Messa ricordando e congratulandoci con tutte le coppie degli anniversari lustrali (a partire dai 10 anni di matrimonio. Telefonare al 035 247 166 almeno una settimana prima). Alle 18,00 la s. Messa vespertina, seguita immediatamente dalla importante **PROCESSIONE DI S. ANNA,** in via Borgo Palazzo.

La processione è una manifestazione che può essere di fede o di folklore, a seconda di come la si celebra. È evidente che noi vogliamo dire a tutto il quartiere la nostra fede in Dio che opera grandi cose nelle persone umili, che mettono la loro vita al servizio del suo amore per noi.

Durante tutta la settimana si potrà accostarsi al Sacramento del Perdono, prima, durante e dopo le ss. Messe.

A tutte queste belle iniziative religiose si accompagneranno varie iniziative di amicizia, convi-vialità, musica e altre ricreazioni, che faranno da corona allo spirito.

Grazie a tutti i Gruppi e a tutti i Collaboratori.

Sessantuno fanciulli si soo accostati per la prima volta alla mensa Eucaristica, ricevendo Gesù, per diventare Gesù, buoni come lui, che ha donato la vita per amore ed è stato obbediente al suo Abbà, unico buono. Grazie ai Genitori e ai Catechisti che li hanno preparati. Certamente ora ci vuole la continuità in un gesto di fede insostituibile, attraverso la S. Messa domenicale. Mai mancare all'appuntamento dove Gesù ci accoglie, ci parla e ci fa partecipare al suo grande sì a Dio Padre, lodandolo e ringraziandolo perché ci vuol veramente bene.

44 ragazzi si sono preparati per diventare adulti nella fede, amici di Gesù responsabili nel farlo conoscere e nel difenderlo. È un compito difficile, ma già con la grazia del Signore lo faranno, continuando a pregare e a frequentare l'Oratorio, dove i gruppi degli adolescenti li accompagnano nel cammino rischioso del giorno d'oggi. Li affidiamo al Signore Gesù e a Maria. Un grazie particolare al Vescovo Mons. Cesare Bonicelli, che ha portato il dono dello Spirito ai nostri Cresimati.

MISSIONARIO DEGLI EMIGRANTI, IN ITALIA

Non avvengono inutilmente le vicende della nostra vita. Me ne convinco sempre di più, anche se per fede lo sapevo da tempo. I nove anni passati in Svizzera tra i nostri emigranti mi hanno permesso di capire e vivere direttamente le sofferenze di essere stranieri. L'impegno a creare dialogo e rispetto mi ha insegnato tante cose.

Nel Consiglio Pastorale abbiamo pensato che quest'anno vogliamo ancor meglio aprire gli occhi sulla realtà della nostra Parrocchia, dove vivono circa 1500 stranieri quasi tutti extracomunitari. Essendo essi in maggior parte clandestini, calcoliamo che siano di origine latino-americana (cattolici) circa 600, di origine est europea (ortodossi) circa 200, e di origine varia (quasi tutti musulmani) circa 700 persone.

La situazione è quindi complessa, in quanto c'è grande diversità di nazionalità, oltre che di religione. La nazionalità produce un ostacolo maggiore, in quanto usi e costumi sono diversi da una nazione all'altra ed è difficile che si formino delle aggregazioni, che rappresentino e coordinino i nuovi arrivati tra noi.

Ma la Chiesa, noi cristiani, amici di Gesù, che sappiamo che "ogni uomo è nostro fratello" (Paolo VI), non possiamo restare indifferenti alla loro sofferenza.

Sono arrivati in gran parte alla spicciolata, senza indirizzo, casa, lavoro. Sono qui clandestini, pieni di paura di essere braccati dalla legge. Hanno speso un capitale (in generale tutti i loro risparmi e quel che avevano) per arrivare qui da noi. Per di più sono dominati da forme di caporalato interno alle loro etnie: pagare caro per avere un posto dove dormire, e pagare una forte tassa per trovare un posto di lavoro. Il lavoro poi lo aspettano per mesi e mesi. Devono quindi arrangiarsi per sopravvivere e a volte fanno ciò che è illegale e perseguibile. Quelli che lavorano però fanno in generale le cose bene, offrendo un aiuto per servizi e compiti che noi non vogliamo più fare. Non ci rubano il lavoro, ma lo fanno al nostro posto, quando noi non abbiamo nessuno che lo faccia.

Dal punto di vista familiare in generale i latino americani e le donne est europee non hanno qui marito, che se c'è è lasciato al paese di origine. Spesso le situazioni familiari sono molto difficili, con figli qui e figli al paese.

I musulmani sono più di sesso maschile o forse hanno la loro famiglia, ma spesso la lontananza di moglie e figli crea anche a loro una grande sofferenza e gravi disagi.

E noi residenti italiani, cristiani, che cosa facciamo? Come prima reazione diciamo che nessuno li ha cercati, che sono venuti contro la legge italiana, che facevano meglio a restare al loro paese, e che creano molta paura a noi, perché li vediamo così mal ridotti. Guardiamo molto di più a quelli che si comportano male, che non a quei molti che sono bravi e onesti. *(foto: i ragazzi di Crescere insieme)*

Sono proprio le stesse cose che all'estero dicevano di noi italiani, nel primo decennio della nostra emigrazione. Abbiamo memoria corta, ma anche a Milano, Torino, Roma e in altre grandi città negli anni sessanta-settanta si formarono le baraccopoli, di immigrati del nostro sud Italia, con le stesse accuse contro di loro. Purtroppo.

Amici e fratelli, è ora di darci una mossa da cristiani, da fratelli parrocchiani, per non sentire alla fine della nostra vita la condanna di Gesù: "*Via da me, maledetti, … perché avevo fame, ero nudo, ero straniero, e non mi avete aiutato e accolto*".

Che cosa dobbiamo fare? Così chiesero le folle agli Apostoli nel giorno di Pentecoste. E Pietro a nome di tutti rispose: *Convertitevi e ricevete il perdono dei vostri peccati.*

La conversione del cuore e della mente è un cambiamento totale del nostro modo di vedere i fratelli immigrati (che riconoscano o meno che noi siamo loro fratelli. Loro per noi sono veri fratelli, lo sappiamo per fede).

Allora quest'anno pastorale prossimo 2008-09 la nostra Comunità (che già sta facendo moltissimo con vari Gruppi impegnati nell'accoglienza) tutta intera, insieme, affronterà questa grande e impellente realtà: entrare in accoglienza, in dialogo, nel rispetto delle etnie e delle religioni, con tutti gli extracomunitari residenti. È una sfida e un impegno che richiede tanta fede e tanta carità cristiana. Studieremo come muoverci per aiutarci a vicenda nel capire la situazione. Il discorso è lungo e noi vogliamo affrontarlo seriamente.

Noi dobbiamo essere noi stessi, senza cedere a compromessi non veri. Sempre nella chiarezza ma anche nella buona volontà, di parlare, di conoscersi, di sentirci a vicenda. Di qui nasce la possibilità di una famiglia umana segno della presenza di Dio tra noi.

Buone vacanze, domandandoci: se io fossi al loro posto, che cosa vorrei onestamente come aiuto e come accoglienza?

Don Eliseo

ALCUNE CONSIDERAZIONI SULLA VITA IN ORATORIO

Come sempre, la stagione estiva, in oratorio, sarà particolarmente calda, non solo a causa dell'innalzamento delle temperature che da tempo allarma tanto gli scienziati di tutto il mondo, ma, soprattutto, per le numerose iniziative che la caratterizzeranno.

A SCHILPARIO. I ragazzi di I e II media, trascorso qualche giorno dall'atteso termine delle lezioni scolastiche, dal 10 al 15 giugno, saranno a Schilpario, in Val di Scalve, per vivere, con me ed alcuni animatori, un campo scuola, nel quale, grazie alle diverse attività proposte, saranno chiamati a crescere sempre più nello spirito di ascolto e collaborazione tra di loro.

PREPARARE IL CRE. La stessa casa vedrà ospiti, dal pomeriggio del 15 al 18 giugno, gli adolescenti che si sono messi a disposizione per essere animatori del CRE. Lì, al termine dei corsi di formazione che già adesso stanno frequentando, gli animatori faranno gli ultimi 'controlli' prima di dare il via all'evento più atteso da tutti: il CRE, che quest'anno si chiamerà: **APRITISESAMO.** Il titolo è stato scelto, dalla nostra e altre Diocesi lombarde, per sottolineare come i vari luoghi che i ragazzi frequentano (la città, la casa, la scuola, l'oratorio, i centri sportivi etc.) devono essere caratterizzati da relazioni umane che li aiutino a guardare senza paura verso il futuro.

EDUCARE I NOSTRI RAGAZZI. E come è possibile donare ai ragazzi uno sguardo di speranza? Perché accada è necessario che i bambini ed i ragazzi siano accompagnati ovunque da adulti capaci di testimoniare loro che il 'trucco' per essere felici non sta certo nell'essere i migliori in tutto, nell'avere sempre successo, nel seguire i dettami dell'ultima moda, nel collezionare divertimenti, ma nell'essere persone che sanno accogliere gli altri (una città è prospera quando tutti si sforzano di collaborare senza inutili pregiudizi), che si mettono concretamente a servizio, che vogliono costruire la vita comune progettandola in cooperazione con tutti gli interessati.

UNO STILE DI VITA. Il fatto che il nostro oratorio abbia deciso di vivere anche quest'anno un CRE con un progetto così ambizioso chiama in causa tutte le persone che, per i più diversi motivi, vi mettono piede. Quel passo che compi quando varchi il cancello dell'oratorio non è qualcosa di neutro: entrando nel cortile dell'oratorio, tu sei chiamato a condividere lo stile educativo che lo caratterizza. *(foto 40: i fanciulli imparano lo stile di Gesù: chi mangia Gesù diventa Gesù)*

"COME HO FATTO IO"... In cosa consiste questo stile? Esso si

caratterizza per il desiderio di tradurre nei gesti della vita quotidiana (fatta, per i ragazzi, di vita in famiglia e con gli amici, studio, gioco, sport etc.) l'insegnamento di Gesù, che ha fatto della sua vita un atto di dono agli altri. Educare in oratorio significa cercare di ripresentare in concreto le parole dette da Gesù dopo la lavanda dei piedi ai suoi discepoli: «Vi ho dato l'esempio, perché come ho fatto io, facciate anche voi» (Gv 13,15).

GESÙ È L'IMPORTANTE. Ecco, perché, tra l'altro, è necessario che non abbiamo paura a parlare ai ragazzi della persona, dei gesti e delle parole di Gesù: non c'è, tra gli uomini, altri che possa darci un così alto esempio di vita. I ragazzi hanno bisogno di sentirsi annunciare Gesù dalle nostre parole e dalle nostre scelte di vita. Di questa necessità l'oratorio è ben consapevole e sa che, se non parlasse del Signore ai ragazzi, non avrebbe proprio scopo di esistere.

«Vi ho dato l'esempio, perché come ho fatto io, facciate anche voi»: non possiamo mai pensare di poter frequentare e usare l'oratorio come se esso potesse essere gestito 'in maniera privata'.

L'AMORE È ANCHE DISCIPLINA E RISPETTO. Provo a spiegarmi. Da qualche mese, stiamo cercando di disciplinare l'utilizzo delle sale che concediamo per feste o riunioni condominiali in modo tale che chi le usa si ricordi di essere in una struttura che non vuole essere trattata come semplice affitta-camere.

GLI ORARI. Così, insistiamo perché si rispettino gli orari di utilizzo delle sale, perché non vengano lasciate sporche. Inoltre, le concediamo in uso soltanto durante gli abituali orari d'apertura dell'oratorio. Poco alla volta, dovremo trovare i modi migliori per evitare che entrino persone nei momenti nei quali l'oratorio non è in attività, ma deve restare aperto, ad esempio perché ci sono le lezioni della scuola media. Non possiamo permettere che in oratorio ci siano persone in mancanza di qualcuno che possa garantire uno sguardo su di loro: abbiamo delle responsabilità giuridiche.

RIMBOCCARCI LE MANICHE. A proposito del tema dello stile educativo di oratorio, i precedenti sono solo esempi minimi. «Vi ho dato l'esempio, perché come ho fatto io, facciate anche voi». Perché l'oratorio sia luogo di formazione per i ragazzi, luogo nel quale apprendano ad avere uno sguardo carico di desiderio verso la vita, è necessario che noi adulti ci impegniamo a rimboccarci le maniche.

PROGETTO EDUCATIVO CRISTIANO. Condividere il progetto educativo cristiano significa non entrare in oratorio da 'consumatori', ma da uomini e donne che sanno mettere cuore, testa, braccia e gambe a servizio del bene comune: non è l'oratorio lo spazio in cui entrare per fumare in santa pace una sigaretta o bere un 'calicino' di vino, senza ricordarsi che lì ci sono dei bambini e dei ragazzi che hanno bisogno di trovare in noi un esempio di vita.

ADULTI TUTTI RESPONSABILI. Cos'è la vita: farsi i fatti propri, magari lamentandosi in maniera maleducata quando qualcuno ci importuna o facendo finta di non vedere le occasioni nelle quali potremmo dare il nostro contributo? Si contano sulle punta delle dita d'una mano gli uomini che, gratuitamente, sono capaci di rendersi disponibili per dare una mano alle varie necessità. Grazie al cielo, c'è un buon numero di mamme che fanno servizio in segreteria, come ci sono persone disponibili per la catechesi ed altre attività (come lo Spazio compiti, l'educazione allo sport, la vita scout etc.). Ma quanti adulti concepiscono l'oratorio come un parcheggio per se stessi ed i loro figli!

GUIDATI DALLA PAROLA DI DIO. Ancora: entrare in oratorio chiede di essere persone capaci di lasciarsi interpellare dalla parola di Dio e dal pensiero umano. Dobbiamo essere persone che sanno pregare, che leggono i giornali, che frequentano i corsi di formazione, che si interrogano su quale sia il modo più cristiano per 'gestire' il mondo.

APRITISESAMO: non è soltanto un riempi-tempo, ma un'occasione per cambiare l'aspetto della nostra vita, del nostro oratorio e del nostro borgo. Dipende da noi!

P.S. Colgo l'occasione per un sincero ringraziamento a tutti i collaboratori dell'oratorio. Il servizio di ciascuno di loro è prezioso, perché i ragazzi trovino un luogo accogliente ed educativo e perché possano incontrare nella loro vita persone disposte a 'perdere del tempo' per loro, ascoltandoli ed aiutandoli.

P.S. n. 2. Se a qualcuno pare che il curato dell'oratorio abbia lodi sempre per i soliti, si faccia avanti: la messe è grande, gli operai e le operaie ancora pochi.

Don Daniele

CRE 2008 "APRITISESAMO"

Lettera augurale del nostro vescovo Roberto

"Carissimi, un'altra estate sta per avere inizio ed è alle porte una nuova esperienza per migliaia di bambini, adolescenti e adulti delle nostre diocesi.

L'estate diventa per le realtà oratoriale tempo forte, occasione di crescita e di servizio per tutti coloro che decidono di mettersi a servizio nell'esperienza del Cre. È uno dei momenti più belli per vivere nell'abbondanza le dimensioni della comunione e della condivisione: l'estate riesce a coinvolgere tutta la comunità.

Il tema sempre nuovo del Cre, che ogni anno viene scelto insieme dagli Oratori delle Diocesi Lombarde, ci viene incontro e, ancora una volta ci permette di rinnovare la cura verso i più piccoli. L'istanza educativa degli oratori si alimenta di incontri, di sorrisi e di conoscenze profonde. La città è un segno di tutto questo: di esperienze significative e costruttive ma allo stesso tempo faticose che richiedono una continua conversione in vista di un rinnovamento.

Nella città i cristiani rispondono al mandato del Vangelo di essere sale della terra, offrendo così la pace che Gesù ci ha lasciato da donare a ogni casa e a ogni città. Che i nostri oratori siano dei cortili aperti sul mondo, affinché la vita e la grazia che li accompagna possano sempre abitarvi.

A nome dei Vescovi delle Diocesi Lombarde ringrazio tutti coloro che dedicano il proprio tempo, sotto il caldo torrido dell'estate, a favore dell'esperienza dei Cre, prendendosi cura dei più piccoli, impegno serio e prezioso. Ancora una volta il nostro grazie sincero con l'augurio che il Signore Gesù vi aiuti a condividere sempre più la sua dedizione per ogni persona.

Un particolare ringraziamento ai sacerdoti che, con determinazione ed entusiasmo, credono e sostengono il lavoro degli oratori affinché questi siano sempre più casa per tutti coloro che credono nell'esperienza della comunione fraterna."

Vescovo Roberto Amadei

Con gli auguri del Nostro Vescovo anche noi partiremo con il nostro "cre"il 23 giugno per quattro settimane fino al 18 luglio 2008, mi auguro che la presenza sia numerosa e attiva come sempre.

don Daniele

INCONTRI PER I GENITORI DELLE ELEMENTARI

L'anno scorso,era nata la necessità da parte del gruppo catechisti,di offrire ai genitori della catechesi delle elementari una formazione ulteriore accanto a quella offerta da Don Eliseo.

Il cambio del Curato non ha certo facilitato l'organizzazione, ma la grande volontà di Don Daniele ha permesso di portare a termine il progetto.

L'idea era di "dedicare questi incontri a uomini e donne che, uniti da un legame amoroso, hanno generato nuove persone ed ora le stanno accompagnando nel cammino di crescita umana".

Prendendo spunto dal libro "Eros e Agape, oltre l'alternativa" di G. Angelini, si sono stabiliti tre incontri a cadenza mensile preparati e gestiti da Don Daniele con l'aiuto della Sig.ra Bianca e Sig.ra Lia che coordinavano i gruppi di lavoro.

TEMA DEL 1° INCONTRO

"Dio è amore" (Gv.4,8).Ci mette così subito nel centro del messaggio cristiano. La fede cristiana offre un'immagine di Dio e un'immagine dell'uomo che hanno come comune denominatore l'amore:l'uomo è chiamato ad amare ed il suo amore deve rispecchiare quello che Dio ha per lui.

TEMA DEL 2° INCONTRO

Si guarda ai segni caratteristici dell'amore tra uomo e donna e dell'amore in genere. Aiutati da alcune pagine bibliche tratte dal libro, la Genesi, che, proprio perché parla di come le cose erano in principio, quando Dio le pensò, dice anche come esse dovrebbero essere ogni giorno.

Tema del 3° incontro

• L'amore di Dio come desiderio e dedizione.
• L'amore di Dio per la guarigione dell'intera umanità.
• L'amore di Dio per tutti i popoli può prendere figura unicamente attraverso una storia: ed è per questo che deve prendere inizio da singole persone e da un singolo popolo. E in Gesù Cristo, dedizione incondizionata al Padre fino alla croce, manifestare il suo amore per tutti gli uomini.

Sicuramente c'è da migliorare sul piano organizzativo (come sempre), ma vorrei sottolineare quanto ci sia da riflettere, meditare, amare e sentirsi amato per chi sceglie un cammino di fede.

Un grazie di cuore a Don Daniele, a Don Eliseo per aver appoggiato l'iniziativa, alle Sig.re Bianca e Lia e a tutti i genitori che hanno partecipato. Alla prossima

Cristina

NOTA: Intenzioni di s. Messe

Il Sinodo diocesano ha modificato la norma vigente riguardante il dire il nome del Defunto alla S. Messa. Il nuovo Direttorio (al n. 207) stabilisce che è possibile a tutte le s. Messe nominare i propri cari in una invocazione della preghiera dei fedeli (come si è fatto finora solo nelle messe feriali), anche di domenica. È esclusa la s. Messa festiva delle ore 10, che il parroco applica sempre "pro populo" cioè per tutti i Parrocchiani e le loro intenzioni.

SCOUT SEMPRE ATTIVI

Con la primavera è iniziato il periodo migliore per le attività scout. I Lupetti si spingono con le loro uscite in posti più immersi nella natura e il reparto (età tra i 12 e i 16 anni) ed il clan (dai 16 ai 20 anni) ormai da Pasqua hanno usano le tende e tutta l'attrezzatura da campeggio.

In Aprile in particolare tutti gli scout vivono tradizionalmente dei campi che cambiano a secondo dell'età. I più piccoli i lupetti (dagli 8 ai 11 anni) vivono la festa di primavera, un incontro tra tutti i lupetti della provincia. Si tratta di un pernottamento (25-26) che quest'anno si è svolto a Sotto il monte. Il tema trattato era sulla legalità ed i circa 500 lupetti della provincia hanno giocato con "il conte dimezzato" che era diviso tra fare il rispettare le regole e il non rispettare le regole. Invece ragazzi e le ragazze del reparto hanno vissuto il campo di S. Giorgio (loro santo protettore festeggiato il 23) a Esmate (Solto Collina) il 25-26-27 . Per i circa 400 esploratori e guide si è vissuto un momento di incontro e di ripasso delle tecniche classiche degli scout.

In fine i più grandi (circa 200 tra rover e scolte) hanno vissuto le giornate dello spirito, un momento pensato apposta per la loro crescita spirituale e vocazionale. Ora ormai lo sguardo è rivolto verso l'estate ed i campi sui monti o per le strade d'Europa.

Cristiano Baroni

BENVENUTO A MONS. CESARE BONICELLI

Dal 14 aprile è tornato alla sua Parrocchia di origine, dopo il grande servizio pastorale alla Chiesa come Cancelliere della Curia di Bergamo, come Parroco a S. Lucia, come Vescovo a S. Severo e poi nella grande Diocesi di Parma.

Nel suo bel saluto ai parmensi ha detto fra l'altro: "Guardavo alla diocesi di Parma come a un campo, a una vigna datami per coltivarla, per produrre frutti, non certo per avere un potere o essere qualcuno, ma per faticare e per servire tutti. Ci sono riuscito? No di certo, però ho cercato e ho soprattutto avuto fiducia nel Signore, ho amato e offerto a Dio la mia vita, le mie gioie e le mie sofferenze".

Le parole del Pastore sono state seguite da quelle della Comunità diocesana di Parma, che ha dimostrato grande gratitudine al suo Vescovo, per tanto bene ricevuto, riconoscendone l'autentico spirito apostolico. Fedeli e autorità si sono stretti a Mons. Cesare in un abbraccio veramente affettuoso e filiale.

Noi ci auguriamo tutti di poterlo sempre accogliere con grande amicizia e profondo rispetto. Approfittiamo anche della sua preziosa presenza e del dono che farà a noi nel suo ministero di predicazione e di celebrazione.

Don Eugenio Battaglia
50 ANNI DI SACERDOZIO: GRAZIE DI CUORE!

Don Eugenio, nipote del vescovo Mons. Battaglia, è nativo di Almenno S. Bartolomeo, classe 1934. È un sacerdote molto stimato. Come vicario parrocchiale di S. Anna per la chiesa del Galgario, ha animato una bella comunità, che cammina un po' parallela, ma sempre unita e in consonanza di progetti e programmi. Il sabato 31 maggio alle ore 18,00 si festeggerà don Eugenio, con la S. Messa al Galgario .Congratulazioni da tutta la Parrocchia. Ringraziamo insieme il Signore. Di lui hanno scritto i nostri fratelli parrocchiani del Galgario:

"Eccolo arrivare il nostro Don! Con il suo passo sicuro e spedito, ma mai affrettato, sembra ancora un giovanotto. Eppure Il 31 maggio festeggerà il 50°anno di sacerdozio!

Quanta strada ha percorso con la semplicità e la determinazione tipica del suo carattere!

E' schivo il nostro don Eugenio, non ama lo sfarzo e l'esteriorità: è essenziale, ma profondo e deciso... sì! deciso e anche un po' "crapone" e improvvisatore!!! Lo sanno bene i suoi presepisti e coristi! Durante la messa l'organo parte, tu stai per intonare il canto già programmato, ma ecco che dall'altare, all'improvviso, si sente una voce non urlata, ma sicura e per niente intenzionata ad interrompersi, che inizia un canto assolutamente inaspettato... Noi coristi andiamo nel pallone, ma lui da lassù sorride e ci rassicura!!!.. Come non volergli bene lo stesso? Lo fa con innocenza, la nostra guida spirituale!

Guai perdere una sua predica! Sono sempre così ricche da arrivare al cuore di giovani e meno giovani. Per tutti c'e' uno spunto di riflessione.

Gli ammalati e gli anziani lo aspettano con gioia per ricevere oltre al sacramento della s. Comunione anche il sorriso rassicurante e la parola buona che dà energia spirituale.

La sua vita è stata carica di esperienze: coadiutore parroco a Petosino e Cene, vice rettore del collegio a Romano, membro del consiglio presbiterale diocesano e parroco nel Tejar a La Paz Bolivia. Ecco, forse proprio qui ha ricevuto la spinta determinante che ha definito la sua missione nell'associazione "il Conventino". La sua attenzione per i sofferenti, il suo amore per i bambini e la presa di coscienza delle condizioni dell'infanzia in Bolivia lo hanno portato ad occuparsi delle adozioni internazionali.

Ma in tutto questo suo cammino non è stato solo! Un'ombra portante, sicura, energica lo ha sostenuto in buona parte della vita: Alma e' il suo nome, la sorella che tanto ha condiviso con lui!

Quanta sofferenza taciuta e dignitosa dietro quel distacco terreno! Ma anche questa è stata per noi una lezione di fede profonda e vissuta che pervade ogni cellula del nostro don!

In Bolivia era chiamato "l'angelo delle prigioni", in realtà egli ha anche lavorato con i prigionieri politici. Ora e' il nostro angelo e guai a chi ce lo porta via!

Grazie, don Eugenio, per il cammino che ogni giorno fai con tutti noi, attento ai nostri sguardi, alle nostre emozioni, alle nostre gioie e sofferenze.

Che Dio ti benedica e ti sia prodigo di salute e serenità per mille anni ancora!!!"

a nome di tutti:
Marinella Ronchetti Ferrari

PADRE EMANUELE MELI

40 ANNI DI VITA SACERDOTALE-MISSIONARIA IN BANGLADESH: TANTI AUGURI

Domenica 18 maggio alle ore 10 in S. Anna celebrerò la S. Messa di ringraziamento per i miei 40 anni di sacerdozio missionario. Infatti fui ordinato sacerdote il 28 giugno 1968 nella Cattedrale di Bergamo da Mons. Gaddi. L'ordinazione segnava il coronamento di un sogno iniziato nel 1953; l'allora direttore dell'oratorio don Emilio Moretti mi invitò ad incontrarmi con un missionario del PIME, padre Giulio Brugnetti, espulso dalla Cina nel 1952 dopo un anno di prigionia in mano ai comunisti cinesi.

Mi impressionò molto la descrizione delle sue sofferenze e perciò accettai di continuare il dialogo con lui, mentre frequentavo le scuole medie "Petteni".

Nel 1957 decisi di entrare nel Seminario ginnasiale del PIME a Monza e lì frequentai il liceo classico. Durante gli anni 1964-68 seguii la scuola di teologia del PIME a Milano. Erano gli anni del post-concilio e si respirava un'aria di ottimismo riguardo alla presenza della Chiesa nel mondo. Furono anni intensi di preparazione teologica e pastorale, perché nel weekend frequentavo una parrocchia periferica di Milano che mi aiutava a mettere in pratica quello che studiavo durante la settimana.

Dopo l'ordinazione fui vice-rettore del seminario ginnasiale del PIME a Borghetto Lodigiano, e finalmente nell'ottobre 1972 fui inviato dai miei superiori nella missione in Bangladesh.

Avevo 29 anni e nella mia giovinezza desideravo portare la parola di Dio al popolo bengalese. Furono anni intensi di studio della lingua bengalese, lingua nazionale, e poi imparai anche la lingua Santal perché mi presi a cuore la tribù dei Santal, un gruppo etnico proveniente dall'India perché gli inglesi, per disboscare e costruire la attuale ferrovia, si servirono del loro operato. Il mio metodo di lavoro era molto semplice: visitavo i loro villaggi accompagnato dalle suore e da un catechista, fermandomi due o tre giorni per capire la loro situazione socio-culturale e religiosa per poter poi intervenire a seconda delle loro necessità.

Nel 1977 frequentai a Roma un corso sull'Islam tenuto dai Padri Bianchi: per noi missionari è molto importante poter dialogare con i musulmani.

Nel 1982 rientrai in Italia per le mie vacanze e i miei superiori mi fecero membro dell'equipe educativa del seminario teologico di Monza. Fu un anno interessante perché dopo dieci anni di missione mi permise di aggiornarmi con il lavoro pastorale in Italia.

Nel giugno 1983 mi recai in Bangladesh per le vacanze estive con la promessa di rientrare in Italia a settembre, ma ci fu un'emergenza in Bangladesh e i miei superiori mi chiesero se ero disposto a fermarmi lì ed io accettai subito di buon grado, in quanto preferivo di gran lunga la missione che stare in "esilio" in Italia. La mia scelta lasciò tutti stupiti perché tutti mi aspettavano per proseguire il lavoro iniziato in seminario. Ripresi con nuovo impegno il mio lavoro missionario, soprattutto con la catechesi religiosa delle tribù Santal: con i catechisti e preti Santal preparai un libro di preghiere e canti sforzandomi di far penetrare il pensiero cristiano nella loro cultura; furono anni entusiasmanti perché mi permisero di accrescere la mia conoscenza.

Nel 1991 partecipai ad alcuni corsi all'Istituto Pastorale dell'Asia orientale a Manila (Filippine) conoscendo così l'unica nazione asiatica a maggioranza cristiana.

Ritornato in Bangladesh mi fu affidata una grossa parrocchia della diocesi di Dinajpur con circa 50 villaggi da visitare (5000 cristiani). Erano gli anni della mia maturità e ciò portò ad un maggior coinvolgimento nella formazione della chiesa locale. Da due sacerdoti locali che avevo trovato nel 1972, trenta anni dopo (2002) si era passati a circa 30 sacerdoti locali con uno stuolo di suore e catechisti.

Nel 2003 il mio vescovo mi chiamò a dirigere il centro di spiritualità missionaria di Bogra con lo scopo di far visita a tutte le 15 parrocchie della diocesi portando il messaggio di Giovanni Paolo II: la fede si rafforza donandola agli altri. Furono quattro anni di animazione missionaria in mezzo ai cristiani battezzati da soli 10-20 anni.

Nell'ottobre 2007 il vescovo mi ha fatto parroco di una nuova missione con un collegio di circa 130 ragazzi-ragazze frequentanti la scuola primaria. Nonostante la mia tenera età di 65 anni ho ricominciato a vivere intensamente la mia nuova esperienza missionaria.

Ora, dopo una breve vacanza di circa un mese, ritornerò in missione più carico di prima, anche perché il mio nuovo ruolo è più di servizio alla chiesa locale che di comando.

Ringrazio il Signore perché mi ha conservato l'entusiasmo di annunciare la parola di Dio e ringrazio anche tutte le persone che mi hanno sostenuto e appoggiato in tutte le mie iniziative.

Il mio indirizzo è:
Pathorghata Catholic Church.
P.O. Atapur
Dt. Joypurhat 5900.
Bangladesh

Padre Emanuele Meli

FESTA DEI BATTEZZATI ULTIMI TRE ANNI

La domenica dopo Pasqua, alle ore 16 ci si è trovati con molti bambini battezzati negli ultimi tre anni, e con i loro genitori. Una celebrazione in Chiesa ha permesso di sottolineare l'importanza del Battesimo, visitando i vari luoghi della Chiesa e i simboli annessi al Sacramento: la luce, la Parola, l'unzione, l'acqua, l'abito bianco.
Dopo aver lodato il Signore che fa cose belle e grandi, ci si è trasferiti alla Scuola d'Infanzia, dove i Genitori e la Scuola avevano preparato un piccolo rinfresco, mentre i bambini si lanciavano nei loro giochi e davano a tutti allegria, tra le chiacchiere utili dei grandi. L'anno prossimo si ripeterà la bella esperienza. Grazie agli organizzatori.

Conti della Parrocchia

I nostri conti vanno sempre bene, ma siamo sempre in debito. Non piangiamo perché si vede tanta generosità nel sostenere la Comunità, con tante offerte anonime o consegnate a mano.

L'anno scorso il totale delle entrate è stato di € 381.524,38 e quello delle uscite è stato di € 358.156,25, con un avanzo di gestione di € 23.368,38.

Il **debito attuale della Parrocchia è di circa 485 mila euro,** in maggior parte coperti dai due mutui in essere, che si estingueranno nel 2011 (ogni anno paghiamo circa 115 mila euro di rate).

La cosa bella da segnalare è che nel 2007 sono aumentate le offerte e le elemosine di circa 28 mila euro. Bel segno di fiducia, di cui ringraziamo. Anche le cassette in chiesa hanno dato maggior aiuto alla Caritas e al Gruppo Missionario. Grazie.

Come si intuisce, i nostri debiti dobbiamo pagarli noi a poco a poco, con il contributo di tutti. Ma siamo sicuri che la generosità non viene meno e perciò oseremo affrontare anche nuove spese, con oculatezza e prudenza, ma anche con coraggio.

Mario Fieni

SANTE MESSE MARIANE

Ormai nei vari condomini (una quindicina) si stanno celebrando le S. Messe mariane, che vedono la presenza sempre più numerosa di persone, per lodare Maria e portare alla propria casa e al condomino la benedizione del Signore. La Parola di Dio e l'Eucaristia sono la forza degli amici di Gesù e figli di Dio, che sono incaricati di benedire le realtà del mondo: la famiglia, il lavoro, il tempo libero, la politica e l'economia. *(Foto: condominio di via Julia 7)*

LAVORI:

SCUOLA D'INFANZIA E NIDO
PISTA, SALA GIOCHI E SEGRETERIA
CAMPO DI CALCIO E TRIBUNE

Il nuovo Codice di Diritto Canonico del 1983 ha stabilito a livello mondiale che il responsabile civile e religioso della parrocchia è il parroco, il quale deve agire dopo aver sentito il parere del Consiglio Parrocchiale per gli Affari Economici e, per le iniziative che hanno un risvolto pastorale, il Consiglio Pastorale Parrocchiale. In ogni iniziativa sia spirituale che economica quindi, ci sono le persone incaricate che devono prima vagliare ogni proposta che viene o da singoli fedeli o da gruppi e associazioni, per provarne la bontà e la fattività, e quindi disporre il necessario per realizzarla.

Ogni iniziativa economica (pena la nullità dal punto di vista legale) oltre i 25 mila euro, così come ogni atto giuridico di qualsiasi tipo, deve avere l'approvazione del Vescovo, che si avvale della collaborazione dei suoi esperti sacerdoti e laici dei vari uffici della Curia. Questo è per la tutela del parroco, della Parrocchia e della Diocesi stessa.

Premesso questo e parlando di cose materiali da fare, diciamo che sono tante e le spese ancor di più. Il titolo parla da solo. Il CPAE si è attivato da lungo tempo, dopo che il consiglio Pastorale si è espresso favorevolmente sugli stessi argomenti.

L'associazione nostra sportiva Olimpia fa presente il bisogno di un rinnovamento delle strutture per lo sport. La scuola d'infanzia deve essere definitivamente messa a norma. Il nido ormai è una realtà irrimandabile. I nostri ragazzi e le segretarie dell'oratorio fanno le loro giuste pressioni per avere ambienti accoglienti e adatti all'educazione …

Sicché … al più presto si metterà in moto la grande macchina dei lavori. Al momento attuale (inizio maggio) si stanno aspettando gli ultimi permessi, si stanno contattando le imprese, si sta studiando il piano di finanziamento e di rimborso dei mutui.

La sola cosa certa per ora è che ci fidiamo della generosità di tutti i fratelli parrocchiani, in quanto si spera di avere anche negli anni a venire l'aiuto che è stato corrisposto finora con elemosine e offerte. Da una parte quindi un grande grazie a tutti. Dall'altra chiediamo un sostegno morale e non solo, che darà coraggio ad intraprendere nonostante la difficoltà reale.

Una nota: i cantieri dei lavori si apriranno presto, ma saranno chiusi ai non addetti, come di legge. La cosa è evidente e ringraziamo anticipatamente per la comprensione.

Il Parroco

Ministro della Comunione

Milla Galimberti è la decima persona incaricata come ministro straordinario della Comunione nella nostra Parrocchia. Anche a lei auguriamo buon lavoro al servizio soprattutto dei malati, che incoraggiamo ad approfittare della possibilità loro offerta.

LA SCUOLA … DELL'ACCOGLIENZA

Anche quest'anno la scuola di alfabetizzazione organizzata dalla Parrocchia di Sant'Anna è stata un successo e ha visto la presenza ai corsi organizzati di molte persone provenienti da diverse parti del mondo.

Le insegnanti volontarie hanno annodato il filo dell'integrazione con le allieve e gli allievi, attraverso l'apprendimento della lingua italiana perché imparare la lingua del paese che si è scelto per costruire un futuro migliore è il primo passo per uscire "dal margine".

La comunicazione può modificare la rappresentazione del mondo e coinvolge molti aspetti della propria storia e delle esperienze di vita che hanno provocato la drammatica scelta dell'emigrazione.

Sia nei corsi del mattino che in quelli della sera, si lavora tutti e tutte insieme, ci si confronta sulle ansie o sulle piccole gioie della vita quotidiana, si scambiano idee e punti di vista. Fra i banchi della scuola, dopo una lunga e spesso faticosa giornata di lavoro, ci ritroviamo con le nostre aspettative, con i nostri sogni, le nostre frustrazioni.

Lavoriamo con donne e uomini immigrati affinché riescano ad "abitare la nostra lingua" e, grazie ad essa, cominciare a far parte in modo attivo della nostra comunità umana e cristiana, perché facendo questo si tocca con mano che ogni uomo ed ogni donna sono "mio fratello e mia sorella" a prescindere dal luogo da cui si proviene.

Così l'aula diventa la zona franca, un posto senza confini, nella quale sperimentare una nuova identità culturale costruita insieme per iniziare il percorso verso una nuova "cittadinanza".

Spesso le persone che partecipano ai corsi domandano alle insegnanti: "Perché ci aiutate, perché date questo tempo a noi e cosa vi spinge a farlo?".Come rispondere ad una simile domanda, come esprimere con parole semplici l'ansia dell'anima, senza essere melensa o retorica …! La risposta più semplice che mi viene in mente e che penso possa riassumere il pensiero di tutte le volontarie che tengono questo corso è che mi piace insegnare, mi dà gioia e questo sentimento deriva dall'amore di Dio.

E' un carisma donato dall'Altissimo, che dobbiamo condivider con gli altri, è il seme che cade sulla buona terra; durante la lezione, noi tutte non dimentichiamo mai di essere amiche, prima di maestra e allieva, non dimentichiamo mai che la gioia di stare lì può essere la via verso il Divino.

Se qualche allieva è triste, stanca o scoraggiata, le ricordo una frase antica, scritta molti secoli fa ma, ma sempre vera e fresca; questa frase mi ha colpito e mi ha aiutato nel percorso migratorio: "Patria est ubicumque est bene" "La patria è ovunque si sta bene". Lo star "bene" non è dovuto solo al fatto di avere un lavoro o una casa, che certamente sono necessari, ma anche al riuscire a comunicare il proprio essere agli altri e questa "libertà" la si prova solo conoscendo la lingua del paese ospitante.

Nell'aula, sul lavoro, camminando per la strada, le nazionalità si mescolano, le culture di appartenenza si frantumano, si incontrano e si perdono, si sente sempre più urgente il bisogno di conoscere e farsi conoscere.

Apprendere l'italiano non è solo un mero strumento, utile per il lavoro o per sbrigare le faccende quotidiane, ma è la "koinè" per potersi raccontare come persona e non solo come "braccia da lavoro" e perché no … per poter parlare di Nostro Signore.

Per il Centro in Ascolto
Lorella e Orsola

VERANO. TIEMPO DE VACACIONES?

Queridos bolivianos y todos los de latinoamerica!

Se acercan las vacaciones en Europa.... para los europeos; no para la mayoria de ustedes!

Me preguntaron hacer un articulo sobre ese momento del año; pero cierto es muy distinta la manera de vivir las vacaciones de parte de los italianos y de parte de ustedes! Se que para los inmigratos las mejores vacaciones serìan volver a su patria para encontrarse con sus parientes y seres queridos. Si podrìan hacerlo cada año que lindo serìa verdad? Si eso no puede darse, las vacaciones son momentos cualquiera; para unos son tiempo màs de trabajo que otra cosa. Pero que vamos hacer? Por ahora esa es la vida.

Eso no significa que las vacaciones sean tiempos vacios de oportunidades. Aquì en la ciudad de Bergamo las noches y los domingos son momentos en que se pueden encontrar muchas oportunidades de descanso y encuentro, ademàs gratuitos. Son oportunidades en que se puede escuchar musica, apreciar bailes de diferentes naciones, visitar muestras, ver teatros y titeres para los niños, juegos y mucho màs. Necesita solo un poco de interès y curiosidad y se daràn cuenta cuantas posibilidades ofrece la ciudad en tiempo de vacaciones.

A veces me extraña el disinterès en “aprovechar” de todo eso para enriquecer la mente, aliviar el espìritu y pasar unas horas en sana alegrìa.

Quiero solo destacar un dìa muy importante para los bolivianos: una oportunidad privilegiada para vivir una fiesta religiosa importantisima y expresar su religiosidad frente a la gente italiana: la fiesta de la **VIRGEN DE URKUPIÑA** el 15 de agosto.

Es la fiesta de la integraciòn boliviana, porque es la “Virgen de la Integraciòn”; y cuanto necesitamos de unidad entre los bolivianos!!! Todos pueden darse cuenta.

El 15 de agosto que para los italianos es la fecha por antonomasia de las vacaciones, para los bolivianos es el dìa màs solemne de todo el año.

A todos ustedes la esperanza de encontrarlos en la misa porque la Virgencita nos haga la gracia de querernos màs, bendiga Bolivia en esos tiempos tan dificiles y delicados y construya entre nosotros la unidad que tanto necesitamos.

Y a los que pueden: feliz vacaciones.

Don Mario Marossi

UN SUEÑO CASI IMPOSIBLE

Inmigrar al extranjero significa afrontar muchas dificultades.

Desde el momento que uno tiene en mente dejar su pais debe pensar primero en obtener una visa, los medios económicos, si no los tubiera, recurira a un prestamo o desajenarse de sus bienes, superando esta prueba. Se presenta el problema social afectivo, dejar la familia, parientes, amigos y toda una vida.

Pero todo no termina ahi, porque empieza una segunda etapa, la mas dificil, como el adaptarse a las condiciones diversas de clima, raza, lengua, cultura y lo mas importante encontrar una vivienda y el puesto justo de trabajo, que hoy en dia se hace mas dificil y mucho mas quando la persona tiene una determinada edad no comprendida entre los 18 a 23 años. Parece mentira pero es la realidad. Sumando a esto el alza del petroleo pone en descubierto un problema mundial de frecuente desempléo. Por esta razón es aconsejable contar a parientes y amigos que aca no todo lo que brilla es oro y que se encuentran muchas dificultades.

Y para todos los recidentes extranjeros en Italia una dosis de esfuerzo y dedicación para salir adelante. Y a las personas que dejaron atras una familia no olvidarse de ellos que seguramente los siguen recordando, con la esperanza que un dia no muy lejano podran retornar y poder decir a sus seres queridos: mision complida.

Carlos Mendez

E ORA LA PAROLA ALLE INSEGNANTI

Siamo Marcella e Daniela e seguiamo un gruppo di immigrati del nostro quartiere, nell' apprendimento della lingua italiana il lunedì e il mercoledì mattina.

Abbiamo un gruppo eterogeneo sia per quanto riguarda il luogo di provenienza che comprende: Marocco, Mali, Ghana, Eritrea, Somalia, Etiopia, Albania, Pakistan, Bangladesh, Cambogia, sia per scolarizzazione e livello culturale. Proprio per questo motivo il nostro modo di procedere si è adeguato alle capacità dei singoli partendo dalla base comune della conoscenza dei caratteri di scrittura della nostra lingua per arrivare, col sussidio del libro di testo adottato, a decifrare i termini prima, le frasi poi indispensabili a presentarsi e ad orientarsi nell' ambiente nuovo in cui si trovano ora a vivere. Sono di ambo i sessi, giovani e tutti in cerca di lavoro. La frequenza non è continua, mentre il comportamento è davvero ottimo per I' educazione e I' interesse dimostrato.

• **Sono Maria Rosa** e mi ricollego a quanto detto da Marcella per aggiungere alcuni dati rilevati nel mio corso, due volte la settimana, al pomeriggio.

I partecipanti hanno varie provenienze: Brasile, Bolivia, Pakistan, Bangladesh, Burkina Faso, Marocco, Etiopia, Albania e Ucraina; diversa è pure la scolarizzazione. Per la formazione dei gruppi, all'inizio, si è tenuto conto del livello di partenza degli iscritti: un corso è puntato più sull'alfabetizzazione vera e propria, gli altri sono rivolti a chi ha un minimo di conoscenza della lingua italiana o ha già avuto una sufficiente scolarizzazione nel suo paese. Nel corso dell' anno alcuni iscritti si sono ritirati avendo trovato un lavoro o cambiato città, altri sono passati ad un corso più avanzato. Del gruppo fa parte anche una "mascotte" di pochi mesi che accompagna la mamma alle lezioni: siamo tutti suoi baby sitter.

• **Sono Paola.** Le lezioni di italiano dei giorni martedì, giovedì e venerdì, al mattino, vedono iscritti 17 immigrati di varia provenienza: Bangladesh, Eritrea, Kenia, Ghana, Senegal. Varia è pure la preparazione culturale. Le lezioni si svolgono in una sala del Centro Sociale Parrocchiale, in un clima sereno e di rispetto reciproco; si mettono in comune le difficoltà, le aspettative, le curiosità e sta sorgendo una bella collaborazione: chi capisce prima e meglio aiuta il compagno in difficoltà. Le ore di lezione sono inframmezzate da un "dolce boccone".

• **Siamo Lorella e Flory.** II corso d'italiano serale per stranieri si potrebbe definire "un cocktail" di persone che provengono da ogni parte del mondo: Ucraina, Moldavia, Brasile, Marocco, Bolivia e Filippine. II clima in cui si lavora è sereno: prima o durante le lezioni ritagliamo momenti di conversazione su argomenti di interesse generale ... si parla un po' di tutto.

CRESCERE INSIEME 2008

Il gruppo "Crescere Insieme" opera ormai da anni all'interno del nostro Oratorio per accompagnare e sostenere alcuni bambini nel loro percorso di crescita. Si tratta di alunni frequentanti la scuola Primaria Ghisleri ai quali viene offerta la possibilità di trascorrere alcune ore di serena operatività alla presenza di Volontari attenti e sensibili.

Il pretesto dell'aggregazione è l'esecuzione dei compiti assegnati a scuola; in realtà il servizio offerto va ben oltre poiché si cerca di essere un punto di riferimento utile sia per i bambini sia per le famiglie. Gli incontri avvengono due volte la settimana, ogni martedì e giovedì dalle h 16 alle h 18, e sono strutturati prevedendo un momento di gioco e di aggregazione attraverso la consumazione della merenda e un momento operativo attraverso l'esecuzione dei compiti. Ogni Volontario segue due o tre bambini della stessa fascia d'età o con le stesse esigenze. Si cerca in tal modo di favorire la relazione e la collaborazione tra coetanei e di sta-

bilire un rapporto continuativo con l'adulto di riferimento. Ogni bambino ha così la possibilità di creare una relazione di fiducia con il Volontario e di sentirsi valorizzato come persona.

Considerato il numero crescente di segnalazioni pervenute dalla Scuola anche per alunni più piccoli, delle classi prime e seconde, si è costituito un gruppo, denominato

"Coloriamo Insieme" che si riunisce la mattina del sabato, dalle h 10 alle h 12. Nella maggior parte dei casi i bambini seguiti provengono da paesi stranieri e vivono con difficoltà l'inserimento nel nuovo tessuto sociale. Le loro famiglie accolgono volentieri l'aiuto offerto e si rivolgono con fiducia ai Volontari, accettando gli inviti a partecipare ai momenti di festa organizzati nel corso dell'anno.

Con una certa sistematicità vengono mantenuti contatti con gli insegnanti per favorire il passaggio di informazioni utili e per concordare linee educative comuni; ciò permette ai bambini di sentirsi ulteriormente considerati e valorizzati. Lo scambio tra le diverse agenzie del Territorio (Scuola e Oratorio) acquista particolare significato perché finalizzato al benessere del bambino.

Il compito svolto dai Volontari richiede senso di responsabilità, applicazione, capacità di adattamento e costanza; lo sforzo è compensato dalla presenza serena e gioiosa dei bambini. Alcuni giovani si sono cimentati con grande impegno in questa impresa non facile: si sono messi in gioco, acquisendo sempre maggiore esperienza e hanno consentito al Gruppo di crescere. I momenti di formazione si sono rivelati particolarmente utili per tutti, per le nuove leve e per le "veterane", e hanno consentito a ciascuno di poter contare sull'appoggio dell'altro.

Fatte queste premesse, impegnative,ma incoraggianti, attendiamo per il prossimo anno nuovi audaci, disposti a mettersi in gioco: ne abbiamo veramente bisogno!

Alison Volpi

DALL'ASCOLTO ... ALLA PRESA IN CARICO NELLA RELAZIONE DI AIUTO, PER DIRE L'AMORE DI DIO, educandoci a vicenda alla testimonianza della carità

Il prendersi cura / prendere in carico, rende possibile un "servizio" che ha come valore aggiunto una dimensione affettiva che facilita relazioni di aiuto, non solo legate al bisogno momentaneo, all'emergenza, ma alla costruzione di un senso del vivere.

La realtà degli immigrati che ogni giorno si rivolgono a noi per soddisfare bisogni primari (casa, lavoro, indumenti, viveri) ci ha fatto incontrare tanti nostri fratelli che vanno riconosciuti nella loro dignità e accompagnati nella loro ricerca.

Non sono solo soggetti di diritti, che vanno comunque garantiti, ma anche di doveri che vanno altrettanto riferiti, perché diritti e doveri sono complementari e questo è un concetto basilare nel rapporto con le persone che chiedono il nostro aiuto.

L'ambito caritativo della Parrocchia è molteplice, senza ovviamente avere la presunzione di coprire tutti i bisogni.

L'ADOZIONE VOLONTARIA RAVVICINATA

È una forma molto concreta di farsi prossimo: dare tempo, spazio, ascolto, parola.

Proponiamo l'esperienza positiva di una coppia di coniugi della nostra Comunità che, pur continuando nel loro impegno familiare (3 figli adulti) e la loro attività lavorativa, si sono resi disponibili per affiancare una famiglia peruviana del nostro borgo (papà, mamma, bimbo) donando loro amicizia, sostegno morale e aiuto nel quotidiano.

Annarosa
e gli operatori del Centro in Ascolto

NOTIZIE DAL GRUPPO MISSIONARIO

Nel mese di febbraio si è tenuto l'84° convegno missionario diocesano dal titolo "Missionari per dono! Fino agli estremi confini della terra! Due giorni ricchi di riflessioni, preghiera, testimonianze religiose e laiche. Particolarmente incisivo l'intervento del nostro Vescovo che ci ha invitato ad avere passione per l'evangelizzazione, ad avere a cuore l'annuncio ai vicini e ai lontani affinché ogni persona possa mettere in pratica il mandato di Gesù: far conoscere il vero volto di Dio e dell'uomo.

Il 12 aprile nella S. Messa delle 19 abbiamo ricordato padre Giuseppe Arnoldi, don Pierino Corvo e tutti i benefattori dei missionari. E' stata una celebrazione particolarmente coinvolgente anche perché, insieme a don Eliseo, hanno concelebrato padre Angelo Pansa, padre Emanuele Meli e don Santino Nicoli.

Padre Emanuele Meli rimarrà a Bergamo fino alla fine di maggio e approfittando della sua presenza abbiamo pensato di organizzare una "Serata Bangladesh". Un'occasione preziosa per conoscere questo paese e sentirlo un po' più vicino attraverso l'esperienza di padre Emanuele che gli ha dedicato la vita. Ci troveremo nell'Aula Magna dell'Oratorio giovedì 15 maggio alle 20.45 e ci auguriamo che il nostro invito sia bene accolto da tutta la comunità.

Domenica 18 maggio alla S. Messa delle 10 festeggeremo padre Emanuele poiché quest'anno ricorre il 40° della sua ordinazione sacerdotale. Invitiamo tutti a partecipare anche a questo momento significativo di vita comunitaria.

Ricordiamo che, come ogni anno in occasione della festa della mamma, sarà aperto il banco vendita dal 6 al 13 maggio. Vi aspettiamo numerosi!

Da tempo il nostro gruppo si sta interrogando su come essere missionario anche nei confronti delle realtà vicine, considerate le profonde trasformazioni sociali degli ultimi anni. D'accordo con il Consiglio Pastorale si è deciso di iniziare con un piccolo gesto: consegnare il bollettino parrocchiale alle famiglie straniere di religione cattolica presenti nel quartiere. E' un primo passo per iniziare una conoscenza....

Giovanna

UNITALSI PELLEGRINAGGIO A LOURDES

Su l'Eco di Bergamo e a Bergamo TV si è già visto e letto del Pellegrinaggio diocesano con il Vescovo. Siamo partiti in 2200 per recarci alla Grotta di Massabielle a pregare la S. Vergine, in occasione del Giubileo per i 150 anni delle apparizioni a S. Bernardetta, per ricordare il centenario dei Pellegrinaggi bergamaschi e per affidare alla Madonna gli Atti del Sinodo diocesano, chiedendo a Lei di proteggere le nostre Parrocchie.

Fra noi c'erano 350 persone disabili, cioè iscritte come tali, ma effettivamente le persone "ammalate" saranno state almeno mille o forse più. Della nostra Parrocchia eravamo presenti 30 persone. È stato molto bello.

Vogliamo anche invitare tutti a condividere con noi la gioia nello stare insieme a pregare la Madonna durante il Pellegrinaggio a Caravaggio il 15 giugno p.v.

E alla GIORNATA DEGLI AMMALATI, domenica 20 luglio, invitiamo tutti. I malati che volessero ricevere la s. Unzione che porta coraggio nella testimonianza durante la malattia e spesso anche un sollievo fisico, devono prenotarsi. Un cordiale saluto a tutti.

Lucia Bonomi

DAL GIORNALE DELLA SAN VINCENZO IN ITALIA

Il dilemma della comunicazione e un problema sempre crescente nella nostra associazione. Come si può cercare di risolverlo?.. Eccone il testo trattato che ci ha indotto ad una profonda riflessione.

"Così risplenda la vostra luce davanti agli uomini, perché vedano le vostre opere buone e ren-dano gloria al vostro Padre che è nei cieli (Mt 5,16)". "Guardatevi dal praticare le vostre buone opere davanti agli uomini … non sappia la tua sinistra ciò che fa la tua destra …(Mt 6-1-3)"

Questi due moniti sembrano inconciliabili, a prima vista fra loro, ma se pensiamo alla qualità del fine come edificazione degli uomini e il loro orientamento a Dio, e non come nostra esaltazione, manifestare le buone opere è doveroso.

Essere Vincenziani oggi, significa non accontentarci dei risultati acquisiti, ma cercare sempre strade nuove, per coinvolgere nell'attenzione ai più poveri anche coloro che vivono la comunità nel modo talvolta "distratto". Infatti "i poveri li avremo sempre con noi" e la comunità deve farsene carico arrivando a considerarli veicolo di crescita per tutti.

I Vincenziani di S. Anna si sentono in dovere di ringraziare e molte persone che conservando l'anonimato, rispondono sensibilmente e generosamente nell'aiuto dei poveri. Nella cassetta della parrocchia, troviamo mensilmente una buona integrazione e un sostegno prezioso, ai continui bisogni che ci vengono richiesti. Grazie, grazie di cuore.

I Vincenziani

MADRI CANOSSIANE: 200 ANNI DI SERVIZIO ALLA CHIESA

S. MADDALENA DI CANOSSA. Maddalena inizia l'opera che il Signore, attraverso Maddalena, illuminata dalla Parola di Dio comprende la sua missione e nel 1799 stende un Piano che rivela la grandezza del suo cuore apostolico. Sottopone il Piano al Vescovo Avogadro di Verona che la invita ad iniziare subito la Scuola di Carità a Verona, anziché l'assistenza agli ammalati per la quale Maddalena ha un "genio" particolare.

Al principio del 1802 raccoglie le due prime fanciulle esposte ai rischi della strada, ospitandole, a proprie spese, presso una giovane - una compagna - da lei assistita.

PRIMA FONDAZIONE: VERONA. Il mattino **dell'8 maggio 1808,** terza domenica di Pasqua e festa del Patrocinio di S. Giuseppe, il grande sogno della Canossa diviene realtà: ella entra con le sue ragazze nel sospirato convento. Per Maddalena l'ingresso in San Giuseppe è un avvenimento di capitale importanza. l'Istituto per il quale il Signore le aveva chiesto una lunga attesa, nasce in quel giorno: Maddalena ha 34 anni.

A BERGAMO 1820. La Canossa, avvenuta l'erezione canonica a Venezia e a Verona, crede giunto il momento di pensare anche alla fondazione di Bergamo. L'avvocato Zaverio Gavazzeni, infatti, venuto a conoscenza delle strutture dell'opera della Canossa a bene dei poveri, desidera, per la sua Bergamo, una istituzione simile a quella delle altre città. Nel 1820 Maddalena apre una nuova casa, nella "Rocchetta". L' erezione canonica avviene nello stesso anno.

IL CARISMA. Lo Spirito del Signore Gesù ci associa alla sua missione rendendoci MADRI E SORELLE DI TUTTA L' UMANITA'. Per la sua forza ci apriamo all'universalità della Chiesa e diventiamo creative con lei nel trovare vie nuove per comunicare la passione per il Regno e rendere il carisma ricevuto sempre più efficace e significativo in ogni terra, entro ogni cultura. La Santa Madre Fondatrice ci ha esortate con la parola e l'esempio ad amare per dovere di giustizia, di verità e di gratitudine, Maria ss. Addolorata, unica nostra Madre, onorandola quale Madre della carità sotto la Croce.

LE CANOSSIANE NEL MONDO

IN AFRICA: Angola, Egitto, Kenya, Malawi, Rep. Dem. del Congo, S. Tomè, Sudan, Tanzania, Togo, Uganda.

IN AMERICA: Argentina, Brasile, Paraguay, Usa, Mexico,Canada.

IN ASIA: Cina, Hong Kong, Macao, India, Singapore, Malaysia, Filippine, Giappone, Indonesia, Timor Est.

IN EUROPA: Italia, Inghilterra, Francia, Portogallo, Polonia, Ucraina, Albania.

IN OCEANIA: Australia, Papua Nuova Guinea.

I 200 anni saranno celebrati solennemente **a Caravaggio,** presso il Santuario, **il 4 ottobre 2008.** Le Madri Canossiane della Rocchetta invitano tutta la Parrocchia a ringraziare il Signore con loro. S. Maddalena di Canossa "divorata dalla febbre della carità" benedica e protegga tutti.

Cinque per mille

Per la dichiarazione dei redditi consigliamo tre destinatari del 5 per mille
• ASSOCIAZIONE DIAKONIA Onlus (CARITAS) CF. 95019860162
• OPERA DIOCESANA PATRONATO S. VINCENZO CF. 80024390165
• ASSOCIAZ. PRO JESUS Onlus (Centro Miss. Dioces.) CF. 95137340162
• FONDAZIONE ANGELO CUSTODE Onlus, CF. 03385420165
• FONDAZIONE ADRIANO BERNAREGGI (museo), CF. 02992100160
Grazie a tutti coloro che destinano
per queste opere importantissime della carità diocesana.

OTTO PER MILLE:
interventi caritativi in Italia e oltre: Terzo Mondo

Tutti gli interventi finanziati dalla C.E.I. (Conferenza Episcopale Italiana) hanno lo scopo di promuovere lo sviluppo integrale delle persone e delle comunità dei Paesi del Terzo Mondo, valorizzando le iniziative delle Chiese locali a favore delle proprie popolazioni.

Fondi 8xmille in milioni di Euro
2000 2001 2002 2003 2004 2005 2006:
Terzo Mondo 54 65 70 80 80 80 80

Sono finora 7.772 i progetti approvati e finanziati dalla C.E.I. attraverso l'apposito Comitato per gli interventi caritativi a favore del Terzo Mondo.

Come detto già in molte occasioni, i progetti finanziati con l'otto per mille nei Paesi in via di sviluppo del cosiddetto "Terzo Mondo" promuovono la formazione in tutti gli ambiti: dall'alfabetizzazione alla formazione professionale in campo sanitario, agricolo-ambientale, economico, cooperativo e delle comunicazioni sociali; non si trascura il sostegno alle associazioni locali per l'acquisizione di competenze gestionali, né si tiene in minor considerazione la formazione universitaria e la promozione della donna.

Oltre al sostegno dato a questa tipologia di progetti prioritari occorre ricordare anche alcuni interventi consistenti per le emergenze che possono sorgere nelle stesse aree che il Comitato segue (l'entità degli stanziamenti può variare nel caso di grave calamità nazionale rispetto a interventi più mirati su emergenze locali). Ecco di seguito alcuni tra i progetti maggiormente significativi che il Comitato sta attuando.

In ambito scolastico:

• Formazione di giovani tribali in India; formazione umana e culturale attraverso l'implementazione di biblioteche per i poveri in Bolivia; accoglienza, formazione e promozione delle minoranze etniche in Thailandia; formazione in informatica in India, Filippine, Bolivia, Benin, Zambia e Burkina Faso; scuola di formazione per dirigenti sociali in Cile; seminari di aggiornamento e formazione per insegnati in Camerun; una scuola per tutti in Ciad; combattere l'analfabetismo tribale per la conservazione e la crescita delle tribù in Africa e Asia; borse di studio di formazione universitaria in varie nazioni dell'Africa, dell'Asia e dell'America Latina.

In ambito sanitario:

• Formazione di agenti comunitari in Perù; formazione del personale sanitario nel Lacor Hospital in Uganda; creazione e rafforzamento dei servizi di cura negli ospedali di Janja in Rwanda, di Naggalama e Manjummel in India, di Luanda in Angola, di Masaka in Uganda e di Ambatondrazaka in Madagascar; equipaggiamento e attrezzature dell'ospedale Borgang in India, di Kananga nella Rep. Dem. del Congo, di Huapan in Laos, di Cotonou in Benin; elettrificazione del reparto maternità nell'ospedale Notre Dame de la Providence nella Rep. Dem. del Congo; acquisto dell'ambulanza a Kikolo in Angola e a Kananga nella Rep. Dem. del Congo; recupero e integrazione degli audiolesi a Lezhe in Albania e a Kumbakonam in India; acquisto e installazione di macchinari digitali per gli esami cardiologici a Imphal in India; creazione di centri di salute nelle diocesi del Congo.

Nel settore della promozione umana:

• Costruzione di un acquedotto a Losanga in Senegal; rafforzamento delle comunità tribali attraverso programmi generatori di reddito in India; produzione e commercializzazione di pesce d'acqua dolce in Burkina Faso; appoggio alla formazione di 60 microimprese rurali in Cile; acquisto e istallazione della radio Kibali a Dungu nella Rep. Dem. del Congo, radio Pacis ad Arua in Uganda, radio Waumini a Nairobi in Kenya, radio Monte Roraima in Brasile; sostegno al canale televisivo a Camiri in Bolivia; riabilitazione della tipografia a Moleghe nella Rep. Dem. del Congo; formazione professionale di tecnici e operatori radio e tv in Brasile; formazione in tecnologia grafica e impaginazione per giovani disabili in India.

Tra le emergenze alle quali la C.E.I. ha potuto dar risposta nel 2006 ricordiamo:
- Libano - emergenza guerra (2.000.000 Euro).
- Indonesia - emergenza terremoto (2.000.000 Euro).
- Gibuti - emergenza carestia (1.000.000 Euro).
- Rwanda - emergenza alimentare (400.000 Euro)

LA NOSTRA OLIMPIA

CALCIO - In casa Olimpia Agnelli si è festeggiato ad aprile un importante successo. La squadra dei pulcini a sette si è infatti aggiudicata il campionato provinciale dopo un entusiasmante testa a testa contro l'oratorio Colognola. Va detto che non esiste una classifica ufficiale ma una platonica, che non toglie comunque merito ai ragazzi per l'impresa compiuta. La squadra ha terminato a pari punti, a quota 49, con l'avversaria cittadina. Incredibile anche la differenza reti: 82 realizzate e 16 subite per entrambe. Per stabilire quindi la vincitrice si è dovuti ricorrere agli scontri diretti: una sconfitta per 2-0 in trasferta rapportata alla vittoria per 4-0 al ritorno in Borgo Palazzo ha quindi consegnato il successo ai rossoblù. Il gruppo dei pulcini è numeroso, formato da ragazzi del 1998 con l'aggiunta di un 1999, tutti cresciuti all'interno della scuola calcio dell'Olimpia. Un'iniziativa sicuramente importante adottata quest'anno è stata la disputa di due partite parallele, laddove le strutture lo consentivano: una gara ufficiale e un'altra per coloro che non venivano impiegati, per dare la possibilità a tutti di giocare. Il successo dei Pulcini a sette è un premio anche per la società che da anni punta, sia nel calcio che in tutte le altre sezioni, sul proprio vivaio, considerato un vera palestra di sport e di valori umani con cui crescere i propri ragazzi.

TENNIS TAVOLO - Questa ottava e penultima giornata di ritorno dei campionati a squadre porta una grande notizia per la prima squadra rossoblù di serie B2, vincitrice sul campo della Pol. Limito e matematicamente salva con una giornata di anticipo grazie a questo risultato. Era questo un traguardo che si attendeva da qualche giornata e che gli orobici sono andati a conquistare con caparbietà, su un campo sicuramente non facile. Diego Quaglia, Paolo Bonazzi e Simone Burini ottengono il bottino pieno con il punteggio di 5-3, frutto di tre punti per Quaglia, anche questa volta puntuale nel suo ruolo di numero uno e due di Bonazzi. Assicurata quindi la permanenza nella serie B2 anche per la prossima stagione mentre i dirigenti si adopereranno subito per approntare una formazione competitiva per la prossima annata agonistica.

PALLAVOLO - Grandi risultati ottenuti dal settore giovanile rossoblù in ambito provinciale. Olimpia-Scanzorosciate doveva essere e per ben tre volte è stata … Tre finali che hanno visto i colori rossoblù imporsi due volte in under18 e under16 lasciando agli avversari il titolo under14 solo al termine di una dura lotta conclusa al tie-break per 15-13. Le due formazioni maggiori hanno poi affrontato il percorso regionale con ottimi riscontri: l'under18 di Bertuletti è infatti arrivata fino ai quarti di finale, sconfitta dall'Agliate (ottima squadra a cui va grande ammirazione per quanto mostrato in campo) mentre l'under16 si è portata in Final Four dopo un entusiasmante match, giocato domenica 27 aprile, contro Montichiari, superata con un perentorio 3-0.

Da elogiare, al di là dei risultati, la passione e l'impegno messo in allenamento da tutti i ragazzi durante la stagione, ricca di successi sportivi e non solo, che ha visto la presenza di un pubblico caloroso e sempre corretto (i mitici genitori!) riempire spesso la cara vecchia palestra Galgario.

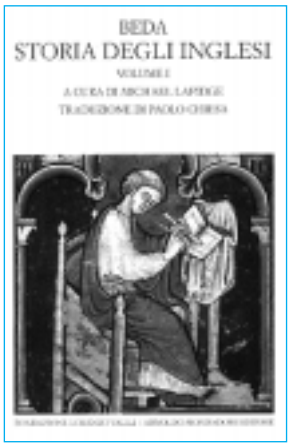
Alberto Caprini

Scelto per voi al Teatro del Borgo

Bianco e nero - drammatico, Italia, 2007 - regia di Cristina Comencini, con Fabio Volo e Ambra Angiolini; in programmazione martedì 20 maggio alle 16, mercoledì 21 e giovedì 22 maggio alle 21.

Elena svolge un'attività come mediatrice culturale tra gli africani e le istituzioni italiane. Il marito Carlo non condivide il suo stesso entusiasmo e non ama accompagnarla alle serate benefiche promosse dall'associazione. Finché non conosce Nadine, l'affascinante moglie senegalese del collega di Elena, e se ne innamora.
Bianco e nero si scontrano e si fondono nel nuovo lungometraggio di Cristina Comencini che sceglie la commedia per invitare il pubblico ad aprirsi al "diverso". Se il cinema può far ridere utilizzando con intelligenza temi come la povertà, l'ignoranza, la corruzione, la mafia o la tossicodipendenza, è giusto che lo faccia anche con il razzismo.

Questo mese potete leggere



Venerabile Beda, *Storia degli Inglesi*, (Historia ecclesiastica gentis Anglo-rum), con una prefazione di Michael Lapidge e per la traduzione di Paolo Chiesa, Fondazione Valla, Mondadori, pp. CLXXXVIII-400, € 27.

"Angeli, non Angli", esclama il futuro papa Gregorio Magno quando vede dei bellissimi schiavi inglesi in vendita nel Foro di Roma. Da questa frase leggendaria prende l'avvio la missione di riconversione della Britannia abbandonata dalle legioni e occupata dagli Angli e dai Sassoni. È l'inizio ideale della "Storia degli Inglesi" composta da Beda nel secolo VIII della nostra èra. Leggermente balbuziente, chiuso per tutta la sua vita nei monasteri di Wearmouth e Jarrow, Beda possiede però "l'ardente spiro" del quale Dante lo vede fiammeggiare nel Cielo dei Sapienti. Ha commentato quasi tutta la Bibbia, si è occupato del computo del tempo (per primo ha impiegato con coerenza la datazione dalla nascita di Cristo), ha composto un "De natura rerum", trattati di ortografia e metrica, vite di santi e persino poesia.

Sergio Costanzo, Recinti sacri - *Scienza e fede dei Maestri costruttori nel medioevo*, Il Cerchio, pp. 172, € 17,00.

Si è soliti definire le cattedrali, libri di pietra. Questa calzante definizione contrasta però con l'evidenza proposta dalla miriade di pubblicazioni relative all'argomento. La progettazione di una chiesa cattedrale è ancora oggi ammantata da ombre, tanto che i libri di pietra, non trasmettono insegnamenti, ma piuttosto inducono i più, a riflessioni nebulose. Gli architetti medievali dovettero confrontarsi con i problemi della progettazione, il dimensionamento e l'orientamento, l'organizzazione del cantiere e le soluzioni tecniche studiate preventivamente alla messa in opera. Il progetto di una cattedrale era dunque affidato a uomini detentori di un immenso sapere, non occulto, casomai occultato. Non fu il mistero a guidare i loro passi, ma la scienza e la fede incrollabile in un Dio ordinatore supremo, di tutte le cose.

Mostre in città

Fino al 27 luglio alla Galleria d'Arte Moderna e Contemporanea, personale di Yan Pei-Ming.

Yan Pei-Ming, ritratto di Giovanni XXIII

Il tema centrale della mostra è l'autoritratto, presente in ciascuna delle sale e in dialogo continuo con gli altri soggetti esposti. Questa scelta nasce dalla considerazione che ogni opera è per ciascun artista una sorta di autoritratto anche quando non lo rappresenta direttamente poiché egli riporta ogni lavoro che realizza a se stesso. Pei-Ming introduce tra i suoi temi l'autoritratto dal 2000, questo momento diviene per il curatore una sorta di spartiacque da cui partire per un viaggio in avanti e indietro nel tempo prima e dopo questo anno zero.

Orario: martedì - domenica: 10 -19, giovedì 10 - 22, lunedì chiuso.

Fino al 24 maggio alla Galleria Olim in via Pignolo 9/b, *"Per un parco della cultura"*, disegni di Walter Barbero a cura di Stefania Burnelli. Orario: da martedì a sabato 15.30 - 19.

Stefano Rampoldi

L'Everest è vicino a Borgo Palazzo!

Il nostro amico parrocchiano e concittadino Stefano Biffi, comandante su voli transoceanici, si "diletta" tra un volo e l'altro a fare alpinismo atletico. La cosa non è così semplice, perché il suo livello è al punto da aver potuto scalare l'Everest, l'anno scorso *(foto di copertina)*.

La sua meravigliosa avventura ci incoraggia a tenerci sempre allenati e a non desistere dal fare movimento. Ce ne parlerà la sera del **giovedì 12 giugno,** in aula magna, dove proietterà le diapositive della sua impresa veramente straordinaria. Infatti è stato il primo 52enne (di Borgo Palazzo e non solo …) ad arrivare sulla vetta del tetto del mondo, e anche a… tornare indietro.

Il quartiere cambia faccia e facce

La percezione che in città vi siano molti, anzi tantissimi, extracomunitari si acuisce particolarmente nei giorni di festa e nei periodi di vacanza. Il diradamento della popolazione che solitamente nei fine settimana e nei periodi di chiusura delle scuole svuota la città affollando invece luoghi di villeggiatura e vacanza, accentua il fenomeno arrivando talvolta ad apparire come una città decisamente multietnica. E' pur vero che il processo di globalizzazione ha portato e sta portando la popolazione cittadina ad una commistione tale da lasciar presagire che tra pochi anni saranno proprio le famiglie provenienti dagli altri continenti a condizionare le scelte del territorio.

Intanto coloro che si arrabattano per capire come si possa porre freno agli arrivi degli stranieri sarebbe invece meglio che prendessero coscienza della situazione reale e si adoperassero per **creare i presupposti di una seria integrazione;** sia ben chiaro che quando si parla di integrazione ci si riferisce a quei fenomeni di insediamento regolati in condizioni di normalità dove posti di lavoro e alloggi sono rispondenti alle esigenze dei nuovi arrivati. Altro aspetto accuratamente distinto riguarda invece la sicurezza minata da flussi migratori di gente senza scrupoli ma soprattutto senza regole. A questo proposito il solo vero rimedio è rappresentato dalla certezza della pena che le autorità preposte sono chiamate ad esercitare.

In questo contesto tutti hanno un ruolo ed una parte importante da esercitare, dal bambino a scuola fino al pensionato nei circoli di ritrovo; **ognuno è chiamato a dialogare e collaborare,** dialogare con i vicini, a qualunque estrazione sociale, culturale o etnica appartengano, e collaborare con le autorità di vigilanza segnalando situazioni di degrado o comunque di alterazione della convivenza civile. E' probabile che durante i mesi estivi in città ci si possa sentire come pesci fuor d'acqua attorniati da stranieri che dialogano tra loro a voce alta oppure che al cellulare sembrano comunicare con altri mondi, ebbene rendiamoci conto che si tratta della medesima impressione che lo straniero vive quotidianamente, escluso durante i periodi di vacanza.

A. Pagliarin

I finti problemi del quartiere

In una ipotetica disamina dei problemi legati al territorio ed alla cura dell'arredo urbano parrebbero paradossalmente essere riproponibili gli stessi argomenti esposti lo scorso anno, quasi a confermare l'assurdità dei tempi di gestazione delle problematiche lasciate al proprio destino. E' così che anche quest'estate non potremo servirci del nuovo tram del-

le valli, non potremo servirci di rastrelliere lungo la nuova pista ciclopedonale, continueremo a correre rischi e pericoli a causa del fondo stradale sconnesso nei tratti di via da poco rimessi a nuovo, continueremo in fila indiana lungo il tratto di marciapiede nuovo in prossimità di piazza S. Anna i cui paletti di protezione intralciano i pedoni senza peraltro rappresentare alcun deterrente per le auto e via discorrendo … e tutto ciò condito dai soliti frenetici preparativi per assicurarsi un posto in vacanza in montagna o al mare, vicino o lontano.

Forse però i problemi veri sono destinati a rimanere in città con coloro che le vacanze non se le possono permettere alle prese con un carovita che si accanisce sempre e solo sui ceti più deboli. Una riflessione anche in questo senso potrebbe rendere meno stressanti e acide le nostre egoistiche ferie.

A. Pagliarin

Gruppo Gpr del Borgo

Anche questo mese, il Gruppo Promotore Residenti di Borgo Palazzo ha organizzato un incontro aperto ai cittadini del Borgo.

Questo appuntamento mensile acquista particolare importanza per i volontari del GPR, perché il consenso e la vicinanza delle persone per le quali si lavora è indispensabile ricarica di senso e motivazione a continuare sul percorso intrapreso. Ma è un appuntamento altrettanto importante per i residenti, che hanno la possibilità di mettere sul tavolo considerazioni, proteste, proposte, non solo nella speranza di fare qualcosa per migliorare la situazione ma anche per l'esigenza di non sentirsi soli ad affrontare o meglio e prima ancora a subire i disagi causati da ostacoli oggettivi alla qualità del vivere, come l'inquinamento, il traffico, la microcriminalità, la penuria di infrastrutture e di verde, la selvaggia e irre-

frenabile cementificazione, palese sconfitta delle Amministrazioni che si succedono e che dovrebbero gestire un sano equilibrio fra edilizia e infrastruttura, entrambi finalizzati, in teoria, al benessere dei cittadini e non alle tasche dei soliti pochi.

Ed ecco che, incalzati dal resoconto del GPR, le persone si rubano la parola per dire la loro sui pericoli quotidiani che si corrono per le strade del quartiere, sull'indifferenza dimostrata dagli assessori competenti anno dopo anno di fronte agli appelli accorati di residenti a proteggerli da un traffico che uccide, chi racconta della inciviltà degli automobilisti che parcheggiano proprio davanti all'ingresso dei negozi, occupando parte della carreggiata e tutto il marciapiede, per il tempo della spesa; chi non ne può proprio più della maleducazione dei proprietari dei cani che imbrattano i marciapiedi, chi denuncia schiamazzi insopportabili che a volte si trasformano in rissa fino alle prime ore dell'alba nei pressi dei kebab, chi teme per la sorte della scuola media del quartiere, che l'oratorio ospita nei suoi edifici ma che ha urgente bisogno di una sede definitiva da individuarsi nel Borgo, perché il borgo si sente e vuole essere a tutti gli effetti una comunità, che, rispetto ai ragazzi in crescita, diventa, con convinzione e fierezza, comunità educante.

La convinzione che esce da questi incontri è che il Borgo è portatore di valori di solidarietà e senso civico tipici di una comunità in cui la gente si sente ancora parte attiva e responsabile del bene e del benessere di tutti, soprattutto dei più deboli.

Il GPR sta organizzando gruppi di lavoro per interpellare l'Amministrazione in merito ai temi della mobilità e viabilità, del verde, della qualità degli edifici scolastici. Buona riflessione.

(e-mail: gpr.borgopalazzo@alice.it)

Silvano Bertuletti

Lucas bottega di fotografia
album nozze tradizionale e digitali
video digitali su dvd
ritratti e book in sala posa
album e cornici artigianali
fototessere digitali
sviluppo e stampa
via Borgo Palazzo, 40/a Bergamo
Tel. 035.219589 www.lucasfoto.it

NATI IN CRISTO

De La Cruz Geraldine di Claudio e Acero Rosa J.
Scanzi Silvio di Giampaolo e Caravita Simona

Chinelli Michela di Stefano e Riva Marika
Cogliati Angelo di Paolo e Del Monte Silvia

Bettinelli Melissa di Angelo e Rivola Pamela
Camacho Daniela di Freddy e Serrano Maria

Belotti Tommaso di Marco e Cagua Claudia
Marfo Andrea Antonio di Nanayaw e Mensah Ruth
Morena Martina di Fausto e Cavalieri Cristina

Di Bella Beatrice di Michele e di Fabio Roberta
Rizzitello Andrea di Giuseppe e Siragusa Carla
Signori Andrea di Massimiliano e Bernini Melissa

NELLA CASA DEL PADRE

Floris Antioco di anni 66
Masciandaro Giovanni di anni 83
Paris Irma in Morosini di anni 85
Mismara Elisabetta in Cavalieri di anni 66
Sugliani Maurizio di anni 72
Mamioli Maria in Salvi, di anni 65

SPOSI IN CRISTO

Basetti Paola
con
Scandella Luigi

MAGGIO 2008

1 Giovedì **San Giuseppe lavoratore**
2 Venerdì Catechesi elementari (16.30)
Incontro fanciulli 1ª Comunione (16.30)
Adorazione Eucaristica (17.30)
4 Domenica **Ascensione del Signore**
Celebrazione Prima Comunione (10)
5 Lunedì Gruppo Vincenziani in Oratorio (15)
Rosario Meditato (16-17)
Gruppo Unitalsi (20.45)
Catechesi 3ª Media e Adolescenti (20.30)
6 Martedì Catechesi adulti nelle case (15-20.45)
dal 6 al 13 maggio- Banco Missionario
S. Messa Mariana-via Calepino 4 (20.30)
7 Mercoledì Catechesi 1ª 2ª media (16.30)
Incontro Caritas (18)
S. Messa Mariana
Via A.Maj 13-15-17 (20.30)
8 Giovedì Ore 10 S.Messa a ricordo di
don Giuseppe
Adorazione Eucaristica (10.30-12)
S. Messa Mariana
Borgo Palazzo 39 (20.30)
9 Venerdì Catechesi elementari (16.30)
Incontro Catechesi Familiare (16.30)
Preghiera in chiesina:
veglia allo Spirito Santo (20.45)
10 Sabato Incontro Catechesi Familiare
(2ª poss. 9.15)
Ritiro ragazzi Cresima
11 Domenica **Pentecoste**
Celebrazione Cresima (11)
Battesimi (16)
12 Lunedì Gruppo Vincenziani in Oratorio (15)
Rosario Meditato (16-17)
Gruppo Missionario (20.45)
Catechesi 3ª Media e Adolescenti (20.30)
13 Martedì Catechesi adulti in parrocchia (15-20.45)
14 Mercoledì Catechesi 1ª 2ª media (16.30)
S.Messa Mariana - via Serassi 13 (20.30)
15 Giovedì Adorazione Eucaristica (10.30-12)
Pellegrinaggio Mariano ad Altino (13.30)
Incontro con Padre Meli
in Oratorio (20.45)
16 Venerdì Catechesi elementari (16.30)
Incontro Catechesi Familiare (16.30)
Preghiera in Seminario (20.30)
17 Sabato Incontro Catechesi Familiare
(2ª poss.9.15)
Concerto Organistico
maestro Francesco Cera (21)
18 Domenica **Ss Trinità**
40° di Sacerdozio di Padre E. Meli (10)
Ritiro Catechisti
19 Lunedì Gruppo Vincenziani in Oratorio (15)
Rosario Meditato (16-17)
Catechesi 3ª Media e Adolescenti (20.30)
S. Messa Mariana - via Fantoni 5 (20.30)
20 Martedì Catechesi nelle case (15-20.45)
Confessione ado e giovani ore 18
S. Messa Mariana
Borgo Palazzo 90 (20.30)
21 Mercoledì Catechesi 1ª 2ª Media (16.30)
S. Messa Mariana - via Pelandi (20.30)
22 Giovedì Adorazione Eucaristica (10.30-12)
Gruppo Liturgico (15)
Processione Eucaristica Corpus Domini
in città alta
23 Venerdì Catechesi Elementari (16.30)
Incontro finale
Catechesi Familiare (16.30)
24 Sabato "Appuntamento con la scuola"
Riflessione sui percorsi anno '07/'08
Festa Scuola Materna (14)
Festa dell'Oratorio ore 19.30
Ristorante e Pizzeria (19)
Recital Organizzato
dagli adolescenti (20.45)
25 Domenica **Corpus Domini**
Messa della Comunità ore 10.30
S.Messe domenicali
ore 8-10,30-19 prefestiva 19
Pranzo insieme ore 12
26 Lunedì Gruppo Vincenziani in Oratorio (15)
Rosario Meditato (16-17)
29 Giovedì Adorazione Eucaristica (10.30-12)
Consiglio Pastorale (20.45)
30 Venerdì Conclusione mese mariano
alla Scuola Materna (20.30)
31 Sabato Celebrazione Matrimonio (11)
Presso la Chiesa del Galgario ore 18
50° di sacerdozio
di don Eugenio Battaglia

GIUGNO 2008

1 Domenica **IX Settimana Ordinario**
2 Lunedì Gruppo Vincenziani in Oratorio (15)
Rosario Meditato (16-17)
Gruppo Unitalsi (20.45)
4 al 11 Giugno Gita Pellegrinaggio in Siria
5 Giovedì Adorazione Eucaristica
6 Venerdì Adorazione Eucaristica (17.30)
8 Domenica **X Settimana Ordinario**
Battesimi (16)
9 Lunedì Gruppo Vincenziani in Oratorio (15)
Rosario Meditato (16-17)
Gruppo Missionario (20.45)
10/15 Ragazzi 1ª 2ª media a Schilpario
12 Giovedì Adorazione Eucaristica
14 Sabato Celebrazione Matrimonio
15 Domenica **XI Settimana Ordinario**
Orario estivo S.Messe festive
8,30-10,30 -19 prefestiva del sabato ore 19
Feriale 7,0-10,00-18,30

15/18	Animatori Cre a Schilaprio
17 Lunedì	Gruppo Vincenziani in Oratorio (15)
	Rosario Meditato (16-17)
19 Giovedì	Gruppo Liturgia (15)
21 Sabato	Celebrazione Matrimonio
	Chiesa del Galgario (12)
	Celebrazione Matrimonio
	in Parrocchia (17)
22 Domenica	**XII Settimana Ordinario**
23 Lunedì	Inizio **Cre dal 23-6 al 18-7**
	Gruppo Vincenziani in Oratorio (15)
	Rosario meditato (16-17)
24 Martedì	**Natività S.Giovanni Battista**
29 Domenica	**Ss Pietro e Paolo**
30 Lunedì	Gruppo Vincenziani in Oratorio (15)
	Rosario Meditato (16-17)

LUGLIO 2008

5 Sabato	Celebrazione Matrimonio
6 Domenica	**XIV Settimana Ordinario**
13 Domenica	**XV Settimana Ordinario**
18 Venerdì	Festa di Chiusura Cre
21 Sabato	Ristorante e Pizzeria
	Inizio Feste di Sant'Anna dal 20 al 27
	S. Messa di apertura in Oratorio ore 19
20 Domenica	**XVI Settimana Ordinario**
	Ristorante e Pizzeria
	Giornata degli ammalati
22 Martedì	Fiaccolata sotto le stelle
24 Giovedì	Giornata Eucaristica
	Adorazione 10 - 17.30
26 Sabato	Ss Anna e Gioacchino
	Sante Messe ore 7,30 - 10 - 19
	ore 7,30 in collegamento
	con Radio Maria
	ore 17 benedizione ai bambini e mamme
	Serata in oratorio
27 Domenica	**XVII Settimana Ordinario**
	Giornata della famiglia
	(festa degli anniversari di Matrimonio)
	Ore 18 S. Messa a seguire
	Processione con la statua di S.Anna

Campo adolescenti e giovani dal 25 al 31 agosto

TELEFONO

Parroco: 035 247 166
e-mail elisepasi@tiscali.it

Don Daniele Oratorio 035 242 774
e.mail plebani.daniele@virgilio.it

Don Angelo cell. 3388 66 3258

Santa Messa

Parrocchia S.Anna (*orario 15 giugno-13 settembre*)

giorni feriali	ore 7 - 10 - 18.30
giorni festivi	ore 19 prefestiva
	ore 8.30 - 10.30 - 19

Madonna della Neve

feriali	ore 18,00 (escluso sabato)
festivi	ore 10,30

Galgario

feriali	ore 18,30
prefestivi	ore 18,00
festivi	ore 9,30 - 11

S. Fermo

feriali	martedì ore 21
	mercoledì ore 17
festivi	ore 8,30-10,30

Cappuccini

feriali	ore 6,30 - 9 - 18
festivi	ore 7,00 - 9 - 11 - 18 - 21
prefestivi	ore 18

INDIRIZZI UTILI

parrocchia S.Anna Borgo Palazzo 49

***Indirizzo posta elettronica:* parsantanna@tiscali.it**

parroco	don Eliseo Pasinelli	035 247166
ufficio parrocchiale		035 248528
In ascolto		035 234908
oratorio	don Daniele Plebani	035 242774
coadiutore	don Angelo Previtali	3388663258
Galgario	don Eugenio Battaglia	035 236401
bar centro sociale		035 236278
olimpia		035 223162
scuola materna Sant'Anna		035 239083
Madonna della Neve		035 248663
S. Fermo	don Aldo e don Biagio	035 220487
frati cappuccini		035 244901
cimitero		035 399383
Madri Canossiane, Borgo Palazzo, 7		035 242972
Sas-Cinema Teatro del Borgo		035 320828
Cinema-Teatro del Borgo		035 270760

DA NON DIMENTICARE

BATTESIMI:
Seconda domenica del mese alle ore 16
(telefonare prima in parrocchia 035 247166)

CRE 23 Giugno-18 Luglio

SEGRETERIA PARROCCHIALE
Da lunedì a Sabato ore 10,30-12
Telefono 035 248528

NOTIZIE DALLA SCUOLA D'INFANZIA SANT'ANNA

Siamo arrivati all'ultima parte dell'anno scolastico!

Un anno decisamente impegnativo ma ricco di stimoli e soddisfazioni: questo è il giudizio emerso nell'ultimo incontro che ha visto riuniti tutti i docenti della scuola.

Il percorso iniziato a settembre si sta concludendo. La scuola da allora si è trasformata in **"casa delle storie":** qui i nonni sono venuti a raccontare alcuni passi della loro vita (come si viveva, cosa si mangiava, come si giocava, cosa faceva paura, come si stava in famiglia, come erano le case) e i bambini hanno ascoltato, immaginato, elaborato disegni e lavoretti di vario genere per poi provare anche loro a raccontare storie nuove, fantasiose, originali e imprevedibili; tante persone sono state coinvolte in questo progetto e da tutte i nostri bambini hanno imparato molto.

Innanzitutto ad ascoltare, poi ad elaborare a loro volta alcune storie dando prova così che la fantasia è viva, ricca, desiderosa di prendere forma; infine hanno imparato ad apprezzare quell'età che talvolta preoccupa gli adulti. E poi …. i laboratori di danza, di arte, di musica, di inglese…, educazione alla salute…, il concorso "un poliziotto, un amico in più"…

Tutto ciò ha portato alla preparazione dello **spettacolo di fine anno** che si terrà sabato 14 giugno alle ore 10.00. L'invito è esteso a tutti coloro che desiderano partecipare. I bambini hanno ascoltato, hanno imparato, e ora raccontano a loro modo ciò che è rimasto con maggiore insistenza nel loro cuore di tutto quest'anno scolastico; altro non posso anticipare.

Dopo lo spettacolo la festa continuerà e si mangerà insieme.

Quaranta bambini quest'anno passano alla scuola primaria e altrettanti arriveranno il prossimo settembre. Per quanto riguarda il calendario di apertura, ricordo che lunedì 8, martedì9 e mercoledì 10 settembre dalle ore 9.00 alle ore 11.00 sono accolti per il progetto inserimento tutti i bambini nuovi iscritti (i GIALLI); giovedì 11 settembre sempre dalle ore 9.00 alle ore 11.00 c'è la festa di inizio anno per i bambini BLU; infine venerdì 12 settembre dalle ore 9.00 alle ore 11.00 c'è la festa per i bambini ROSSI. Altre informazioni possono essere richieste direttamente a scuola.

La scuola chiuderà a fine giugno per poi riaprire l'8 settembre con la **novità dell'asilo nido.** Il gruppo genitori si sta attivando con iniziative volte a sostenere i "lavori in corso": vendita torte, corsi di cucina … sarebbe bello riuscire a contribuire – grazie a queste proposte - almeno all'arredamento dei nuovi locali.

Una mostra di tutti gli elaborati verrà allestita in Salone con lo scopo di raccogliere fondi in vista delle ingenti spese che devono essere affrontate per migliorare il luogo in cui i nostri bimbi passano la giornata.

Il nido verrà presentato agli iscritti il giorno venerdì 6 settembre alle ore 11.00. Sarà questa l'occasione per visitare gli spazi in vista dell'apertura che sarà LUNEDI' 15 settembre.

Ricordo infine che il giorno venerdì 30 maggio alle ore 20.30 verrà celebrata la Santa Messa in giardino: l'invito a partecipare è rivolto a grandi e piccoli! A presto.

Silvia

S. Anna in Borgo Palazzo - *Notiziario della parrocchia - autorizzazione Tribunale di Bergamo n.36 - del 5-9-96 - direttore: don Eliseo Pasinelli - direttore responsabile: don Guglielmo Mangili tel. 035 247166 - segretaria: Floris Andreina - stampa: Quadrifolio tel. 035 330100*